

PIANO TRIENNALE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE 2025-2027

*di Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi
e degli Odontoiatri di Como*

Riferimento al Piano Triennale per l'informatica
2024-2026 (aggiornamento 2025) pubblicato da
AGID



Como, settembre 2025

Sommario

PARTE I^a - IL PIANO TRIENNALE.....	4
Introduzione	4
Struttura e Funzioni degli Ordini e Federazioni Nazionali delle Professioni Sanitarie.....	4
La definizione dell’ecosistema digitale	8
PRINCIPI GUIDA E CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	9
Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale	12
Contesto Strategico.....	15
Il modello strategico del Piano triennale 2024-2026 di AGID.....	15
Obiettivi e spesa complessiva prevista.....	19
PARTE IIa – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE	21
CAPITOLO 1. – Migrazione al cloud in modalità SaaS del servizio gestione Albi.....	21
Contesto normativo e strategico	21
Obiettivi e risultati attesi	21
Cosa deve fare l’Amministrazione	23
CAPITOLO 2. – Migrazione al cloud in modalità SaaS del servizio Protocollo Informatico	24
Contesto normativo e strategico	24
Obiettivi e risultati attesi	24
Cosa deve fare l’Amministrazione	25
CAPITOLO 3. – Migrazione al cloud in modalità SaaS del servizio Contabilità Economico- Patrimoniale.....	26
Contesto normativo e strategico	26
Obiettivi e risultati attesi	26
Cosa deve fare l’Amministrazione	27
CAPITOLO 4. – Integrazione App IO.....	28
Contesto normativo e strategico	28
Obiettivi e risultati attesi	29
Cosa deve fare l’Amministrazione	30
CAPITOLO 5. – Cyber Security	31
Contesto normativo e strategico	31
Obiettivi e risultati attesi	32
Cosa deve fare l’Amministrazione	32
PARTE IIIa - La governance	34

CAPITOLO 1. Governance	34
Contesto normativo e strategico	36
Obiettivi e risultati attesi	39
Cosa deve fare l'Amministrazione	39
APPENDICE 1. Acronimi	40

PARTE I^a - IL PIANO TRIENNALE

Introduzione

Il panorama normativo italiano relativo alle professioni sanitarie è complesso e si è evoluto nel tempo attraverso diverse leggi e decreti. Le c.d. “Leggi istitutive” evidenziano l'importanza di una regolamentazione strutturata per garantire la qualità dell'assistenza sanitaria e la tutela della salute pubblica.

- **Decreto Legislativo del Capo Provisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233:** Questo decreto rappresenta una pietra miliare nella ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e nella disciplina dell'esercizio delle professioni stesse. È stato ratificato dalla Legge 17 aprile 1956, n. 561, e il suo regolamento di esecuzione è stato emanato con D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221.
- **Decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1950, n. 221:** Questo regolamento di esecuzione dettaglia l'ordinamento interno degli Ordini e Collegi delle professioni sanitarie, comprese le modalità di iscrizione agli Albi, la tenuta dei registri e le procedure disciplinari.
- **Legge 24 luglio 1985, n. 409:** Questa legge è fondamentale per l'istituzione della professione sanitaria di odontoiatra e per le disposizioni relative al diritto di stabilimento e alla libera prestazione di servizi da parte dei dentisti cittadini degli Stati membri delle Comunità europee.
- **Legge 11 gennaio 2018, n. 3:** Questa legge apporta significative modifiche al Decreto del Capo Provisorio dello Stato del 1946, riorganizzando profondamente gli Ordini delle professioni sanitarie e introducendo nuove disposizioni in materia di sanità, inclusa l'istituzione dell'area delle professioni sociosanitarie.

Struttura e Funzioni degli Ordini e Federazioni Nazionali delle Professioni Sanitarie

Le “Leggi istitutive” delineano una struttura gerarchica e organizzata per le professioni sanitarie, con Ordini provinciali e Federazioni nazionali.

Ordini delle Professioni Sanitarie

- **Costituzione e Territorio:** Gli Ordini sono costituiti nelle circoscrizioni geografiche corrispondenti alle province esistenti al 31 dicembre 2012 e includono diverse professioni (medici-chirurghi, odontoiatri, veterinari, farmacisti, biologi, fisici, chimici, professioni infermieristiche, ostetriche, tecnici sanitari di radiologia medica e professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione). "Qualora il numero dei professionisti residenti nella circoscrizione geografica sia esiguo, il Ministero della Salute, d'intesa con le rispettive Federazioni nazionali e sentiti gli Ordini interessati, può disporre che un Ordine abbia per competenza territoriale due o più circoscrizioni geografiche confinanti ovvero una o più regioni"
- **Funzioni Principali:**
 - **Tutela degli Interessi Pubblici:** Gli Ordini sono enti pubblici non economici e agiscono "al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale".
 - **Autonomia Patrimoniale e Finanziaria:** "Sono dotati di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare e sottoposti alla vigilanza del Ministero della salute; sono finanziati esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica".
 - **Promozione e Controllo Qualità Professionale:** Promuovono e assicurano l'indipendenza, l'autonomia e la responsabilità delle professioni, la qualità tecnico-professionale, la valorizzazione della funzione sociale, la salvaguardia dei diritti umani e dei principi deontologici.
 - **Gestione degli Albi:** Verificano il possesso dei titoli abilitanti, curano la tenuta, anche informatizzata, e la pubblicità degli albi professionali.
 - **Formazione Continua:** "promuovendo il mantenimento dei requisiti professionali anche tramite i crediti formativi acquisiti sul territorio nazionale e all'estero".
 - **Potere Disciplinare:** Hanno il potere di esercitare l'azione disciplinare nei confronti degli iscritti che non adempiono i propri doveri

Federazioni Nazionali

1. Le Federazioni Nazionali, come la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici-Chirurghi e degli Odontoiatri, sono riunite in Federazioni nazionali con sede a Roma e "assumono la rappresentanza esponentiale delle rispettive professioni presso enti e istituzioni nazionali, europei e internazionali".
2. Svolgono compiti di indirizzo, coordinamento e supporto amministrativo.
3. Emanano il codice deontologico.

L'Albo Professionale

- **Requisiti per l'Iscrizione:** per l'iscrizione all'albo è necessario:
 - Avere il pieno godimento dei diritti civili.
 - Essere in possesso del prescritto titolo ed essere abilitati all'esercizio professionale in Italia.
 - Avere la residenza o il domicilio professionale nella circoscrizione dell'Ordine.
- **Anzianità di Iscrizione:** L'anzianità è stabilita dalla data della delibera di iscrizione. In caso di parità, si considera la data di abilitazione e, in subordine, l'età.
- **Cancellazione dall'Albo:** La cancellazione è pronunciata dal Consiglio direttivo, d'ufficio o su richiesta del Ministro della Salute o del Procuratore della Repubblica, nei casi:
 - di perdita del godimento dei diritti civili.
 - di accertata carenza dei requisiti professionali.
 - di rinuncia all'iscrizione.
 - di morosità
 - di trasferimento all'estero, salvo che l'Iscritto, trasferitosi all'estero, chieda di conservare l'iscrizione all'Ordine italiano di appartenenza

La Professione di Odontoiatra

La Legge n. 409 del 1985 è cruciale per la regolamentazione di questa professione.

- **Istituzione della Professione:** "È istituita la professione sanitaria di odontoiatra che viene esercitata da coloro che sono in possesso del diploma di laurea in odontoiatria e protesi dentaria e della relativa abilitazione all'esercizio professionale, conseguita a seguito del superamento di apposito esame di Stato"
- **Oggetto della Professione:** Comprende "le attività inerenti alla diagnosi ed alla terapia delle malattie ed anomalie congenite ed acquisite dei denti, della bocca, delle mascelle e dei relativi tessuti, nonché alla prevenzione ed alla riabilitazione odontoiatriche." Gli odontoiatri "possono prescrivere tutti i medicinali necessari all'esercizio della loro professione e possono esercitare le attività di medicina estetica non invasiva o mininvasiva al terzo superiore, terzo medio e terzo inferiore del viso" .
- **Albo Professionale Separato:** Presso ogni Ordine dei medici-chirurghi è istituito un "separato Albo professionale per la iscrizione di coloro che sono in possesso della laurea in odontoiatria e protesi dentaria e dell'abilitazione all'esercizio professionale". Storicamente, i laureati in medicina e chirurgia con specializzazione odontoiatrica potevano iscriversi all'Albo dei medici-chirurghi con annotazione, mantenendo il diritto all'esercizio di odontoiatra.
- **Denominazione degli Ordini:** L'Ordine provinciale dei medici-chirurghi e la Federazione nazionale assumono la denominazione di "Ordine provinciale dei medici-chirurghi e degli odontoiatri" e "Federazione nazionale degli ordini dei medici-chirurghi e degli odontoiatri".
- **Riconoscimento Titoli UE:** La legge disciplina il riconoscimento dei titoli di odontoiatra e specialista ottenuti negli Stati membri dell'UE, consentendo l'esercizio della professione in Italia. Vengono specificati gli allegati (A, B, C) che elencano le denominazioni dei diplomi e certificati riconosciuti (legge-24-07-1985-n-409, Art. 7, Allegato A, Allegato B). Sono previste anche disposizioni per il riconoscimento di titoli acquisiti in paesi non-UE ma riconosciuti in un altro Stato membro (legge-24-07-1985-n-409, Art. 11-quater).
- **Prestazione di Servizi Temporanei:** I cittadini di altri Stati membri dell'UE possono effettuare prestazioni temporanee senza iscrizione all'Albo, previa dichiarazione al

Ministero della Sanità e certificato che attesti l'esercizio legale nel Paese d'origine. È
"in ogni caso vietata la titolarità di uno studio odontoiatrico" (legge-24-07-1985-n-
409, Art. 13, Art. 14).

La definizione dell'ecosistema digitale

L'ecosistema digitale dell'Ente si compone dei seguenti sottoinsiemi logico-operativi:

- ✓ Organi di governo
 - *Consiglio Direttivo*
 - *Presidente*
 - *Vicepresidente*
 - *Segretario*
 - *Tesoriere*
 - *Commissione Albo Medici Chirurghi*
 - *Commissione Albo Odontoiatri*
 - *Collegio dei Revisori*
 - *Assemblea degli Iscritti*
- ✓ Amministrazione
 - *Contabilità e bilanci*
 - *Pagamenti*
 - *Dipendenti - Consulente del lavoro*
 - *Procurement*
 - *Amministrazione trasparente*
- ✓ Segreteria generale e rapporti istituzionali
 - *Protocollo e archivio*
 - *URP*
- ✓ Segreteria Albi professionali:

- *Iscrizioni, Variazioni, Cancellazioni*
- *ECM*
- *ENPAM*
- *Procedimenti disciplinari*
- ✓ Segreteria Organizzativa eventi
 - *Organizzazione*
 - *Comunicazione*
 - *Ufficio stampa*
- ✓ RPCT
 - *Whistleblowing*
- ✓ Privacy
 - *DPO*
- ✓ ITC
 - *RTD*
 - *Amministratore di sistema*
 - *Sito istituzionale*
 - *Office automation*
 - *Consulenti ICT*
 - *Fornitori ICT*

PRINCIPI GUIDA E CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente Piano si richiama alla sottoelencata normativa di settore:

1. D. Lgs. 7/03/2005, n. 82 «[Codice dell'Amministrazione Digitale](#)» come da ultimo modificato con [D.L. n.76/2020](#);

2. DPCM 1° aprile 2008 «*Regole tecniche e di sicurezza per il funzionamento del Sistema Pubblico di Connettività*» previste dall'art. 71 c.1 bis del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82, recante il Codice dell'Amministrazione Digitale;
3. D.P.C.M. 24/01/2013 «*Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionale*»;
4. D.P.C.M. 3/12/2013 «*Regole tecniche per il protocollo informatico ai sensi degli articoli 40-bis, 41, 47, 57-bis e 71, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005*»;
5. D.L. 24/04/2014, n.66 «*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*»;
6. D.L. 24/06/2014, n. 90 «*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*», convertito nella legge 11 agosto 2014, n.114;
7. D.P.C.M. 24/10/2014 «*Definizione delle caratteristiche del Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale (SPID) nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte della Pubblica Amministrazione e delle imprese*»;
8. DPR 28/12/2000, n. 445;
9. Regolamento UE n° 910/2014 – eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature) l) Legge n. 124 del 07/08/2015 (Riforma Madia) «*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» recante norme relative alla cittadinanza digitale m) D.Lgs. 97/2016 (FOIA) Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7/08/2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
10. Regolamento UE 679/2016 (trattamento e circolazione dei dati personali);

11. D.Lgs. n. 179/2016 «*Modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» (CAD 3.0);
12. «*Piano triennale 2019 – 2021 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione*»;
13. «*Piano triennale 2020 – 2022 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione*»;
14. «*Piano triennale 2021 – 2023 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione*»;
15. «*Piano triennale 2022 – 2024 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione*»;
16. «*Piano triennale 2023 – 2025 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione*»;
17. «*Piano triennale 2024 – 2026 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione*»;
18. [D.L. n. 76/2020 convertito in legge 11/09/20, N. 120](#);
19. Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.
A partire dalla data di applicazione delle suddette Linee Guida, sono abrogati:
 - ✓ il DPCM 13/11/2014, contenente «Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici»;
 - ✓ il DPCM 3/12/2013, contenente «Regole tecniche in materia di sistema di conservazione».
 - ✓ Per quanto concerne il DPCM 3 dicembre 2013, contenente «*Regole tecniche per il protocollo informatico*», a partire dalla data di applicazione delle suddette Linee guida sono abrogate tutte le disposizioni fatte salve le seguenti:
 - art. 2 comma 1, Oggetto e ambito di applicazione;

- art. 6, Funzionalità;
- art. 9, Formato della segnatura di protocollo;
- art. 18 commi 1 e 5, Modalità di registrazione dei documenti informatici;
- art. 20, Segnatura di protocollo dei documenti trasmessi;
- art. 21, Informazioni da includere nella segnatura.

Sempre a far data dalla data di applicazione delle suddette Linee guida, la circolare n. 60 del 23/01/2013 dell'AgID in materia di «*Formato e definizione dei tipi di informazioni minime ed accessorie associate ai messaggi scambiati tra le Pubbliche Amministrazioni*» è abrogata e sostituita dall'allegato 6 «*Comunicazione tra AOO di documenti amministrativi protocollati*» delle suddette Linee guida

Ruolo del Responsabile per la Transizione al Digitale

La nomina del Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD), avvenuta a partire da maggio 2021, persegue la volontà di attuare una concreta inversione del paradigma lavorativo nella PA dove sarà *“il processo analizzato e rivisto a guidare l’informatizzazione la quale sarà, quindi, applicata ad un contesto di cambiamento organizzativo, ottenendo da una parte un effettivo risparmio e dall’altra generando fiducia nei sistemi informatici e nelle tecnologie”*, come indicato nel Piano triennale AgID 2020 – 2022 pubblicato il 12/08/2020.

La programmazione del Piano Triennale per l'Informatica deve essere resa coerente con la specifica allocazione di risorse economico-finanziarie previste nei rispettivi capitoli di spesa messi a bilancio, mediante:

- ✓ obiettivi di mappatura e digitalizzazione dei processi;
- ✓ erogazione dei servizi online;
- ✓ sensibilizzazione dell'utenza all'impiego dell'identità digitale (SPID e CIE);
- ✓ sensibilizzazione dell'utenza all'impiego della firma digitale;
- ✓ migrazione/implementazione della modulistica in appositi forms compilabili online;

- ✓ utilizzo di servizi in cloud, preferibilmente in modalità SaaS;
- ✓ potenziamento delle infrastrutture di sicurezza;
- ✓ formazione interna su temi di cyber sicurezza;
- ✓ riduzione dell'utilizzo della carta.

In questo quadro, occorre consolidare e potenziare il ruolo del Responsabile per la transizione digitale, tenendo conto dei nuovi profili professionali necessari e, in particolare, del fabbisogno urgente nelle PA di specialisti ICT dedicati a sicurezza e trasformazione digitale.

Si ritiene opportuno prendere in considerazione il fatto che il trend di nomina degli RTD in contesti di PA di piccole dimensioni, sia in aumento grazie all'opportunità di procedere alla nomina del RTD e alla costituzione dell'Ufficio per la transizione digitale in forma associata, in aderenza a quanto previsto dal comma 1septies dell'art. 17 del CAD.

La collaborazione tra amministrazioni è infatti una delle leve a disposizione degli Enti per mettere a fattor comune risorse e competenze per raggiungere gli obiettivi di trasformazione digitale, attraverso la nomina del RTD e dell'UTD in forma associata, che permette di individuare un unico ufficio dirigenziale generale a cui affidare la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di digitalizzazione.

Per quanto concerne gli ambiti di approfondimento per l'UTD si sottolinea che:

1. i criteri di progettazione dei processi digitali, sia semplici che collettivi, sono riportati nelle Linee guida sull'interoperabilità tecnica approvate con Determinazione AGID 547/2021.

I processi digitali possono essere semplici (quando riguardano l'esposizione di e-service da parte di un singolo ente, per procedimenti/procedure utili ad una generalità indistinta di enti destinatari, ad es. il calcolo dell'ISEE, la verifica di dati in ANPR o nel Registro imprese, ecc.) oppure possono essere processi digitali collettivi quando coinvolgono più enti;

2. è compito dell'Ufficio del RTD curare sia gli aspetti di interoperabilità tecnica che quelli di interoperabilità organizzativa, semantica e giuridica, ricercando la collaborazione con gli altri enti autonomamente o attraverso gli spazi di interoperabilità e cooperazione applicativa (facendo riferimento al relativo coordinatore);
3. la gestione del ciclo di vita degli e-service dell'amministrazione richiede la strutturazione di opportuni presidi organizzativi e strumenti tecnologici per l'API-management, in forma singola o associata.

Il processo di collaborazione tra enti va incoraggiato e viene agevolato dalla condivisione di pratiche e soluzioni tra gli enti stessi e dalla disponibilità di modelli attuativi da sperimentare e adattare alla singola realtà territoriale o tematica. La costituzione di un UTD in forma associata, prevista per le PA diverse da quelle centrali dall'art. 17 comma 1-septies del CAD, è diversa dalla gestione associata della funzione ICT che spesso caratterizza le Unioni di Comuni.

Si possono quindi individuare alcune azioni utili per tutte le pubbliche amministrazioni:

1. occorre istituire, ove non sia stato già fatto, l'Ufficio per la transizione digitale, in forma singola o associata, con conseguente nomina del Responsabile per la transizione digitale (RTD). Nell'ottica del suddetto ecosistema, la struttura organizzativa va potenziata. Ove ciò non sia sostenibile a livello di singolo ente, per le PA diverse da quelle centrali è possibile ricorrere all'istituzione di UTD associati a livello di Unione di Comuni o attraverso lo strumento della convenzione tra amministrazioni, con eventuale coinvolgimento di Province, Regioni, Province autonome e loro società in house;
2. per strutturare l'ente come ecosistema digitale amministrativo è essenziale il potenziamento del ruolo e della dotazione di risorse umane e strumentali dell'UTD e la definizione, con appositi atti, di schemi organizzativi chiari rispetto al raccordo e all'attribuzione di competenze ("ratione materiae") tra RTD ed altre figure dirigenziali dell'ente. L'erogazione dei servizi pubblici passa sempre più da strumenti digitali; quindi, è fondamentale la progettazione di sistemi informativi e servizi

digitali e sicuri by design, affinché siano moderni, accessibili, di qualità e di facile fruizione;

3. la mappatura dei processi dell'ente, e la loro revisione in chiave digitale, può prendere le mosse da quanto già fatto nell'ente per la valutazione del rischio corruttivo, integrando opportunamente la mappatura già realizzata con altre informazioni presenti nell'ente come, ad esempio, il Catalogo dei procedimenti dell'ente e il Catalogo dei servizi erogati dall'ente;
4. all'interno del PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione, previsto dall'articolo 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, occorre ricomprendere gli obiettivi specifici di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione, a partire dalla mappatura di cui sopra e dalle priorità del singolo ente.

A sostegno del rafforzamento dei RTD e degli UTD continua, inoltre, ad essere strategica la disponibilità di strumenti utili ed iniziative per favorire l'aggiornamento sulle materie di competenza e per condividere soluzioni e pratiche, nonché di occasioni di incontro e tavoli di confronto interistituzionali.

È in quest'ottica che AGID ha pubblicato a giugno 2024 il "Vademecum per la nomina del RTD e la costituzione dell'UTD in forma associata", che rappresenta uno dei nuovi strumenti proposti nell'aggiornamento del Piano triennale 2025.

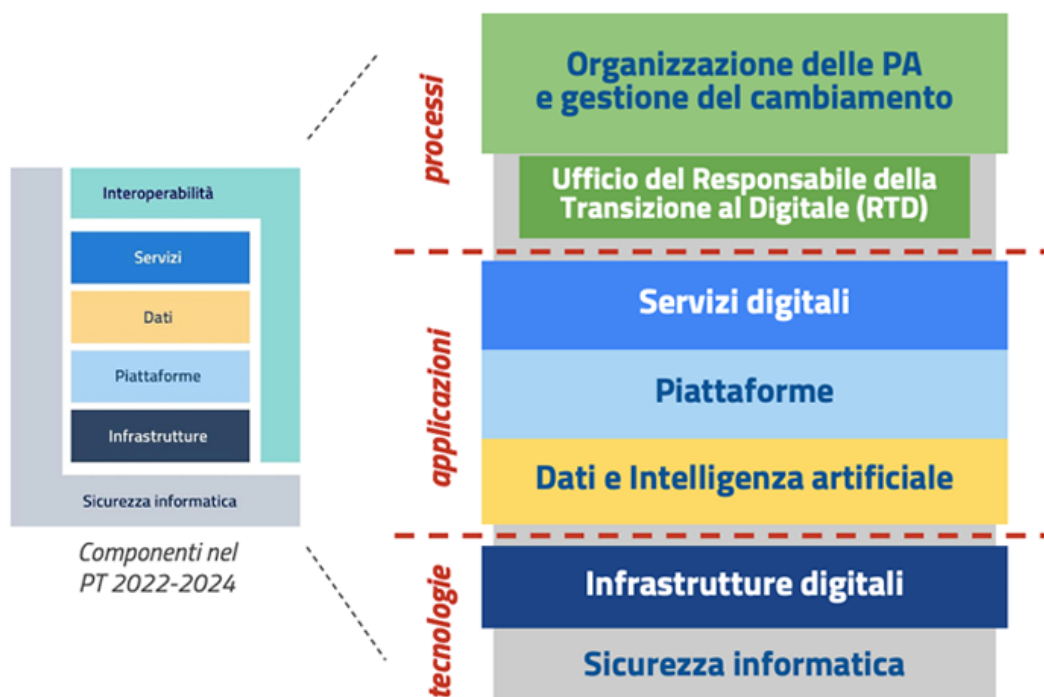
Contesto Strategico

Il modello strategico del Piano triennale 2024-2026 di AGID

"Il modello strategico del Piano triennale 2024-2026 definisce una architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di supportare la collaborazione tra i livelli istituzionali, nel rispetto dell'autonomia degli stessi enti, come previsto anche dall'art. 14 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (CAD) sui rapporti tra Stato, Regioni e autonomie locali. Art. 14 - Rapporti tra Stato, Regioni e autonomie locali 1. In attuazione del disposto dell'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione, lo Stato disciplina il coordinamento informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, dettando anche le regole tecniche necessarie per garantire la sicurezza e l'interoperabilità dei sistemi

informatici e dei flussi informativi per la circolazione e lo scambio dei dati e per l'accesso ai servizi erogati in rete dalle amministrazioni medesime. 2. Lo Stato, le regioni e le autonomie locali promuovono le intese e gli accordi e adottano, attraverso la Conferenza unificata, gli indirizzi utili per realizzare gli obiettivi dell'Agenda digitale europea e nazionale e realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso e per l'individuazione delle Linee guida. La Presidenza del Consiglio dei ministri, anche avvalendosi dell'AGID, assicura il coordinamento informatico dell'amministrazione statale, regionale e locale, con la finalità di progettare e monitorare l'evoluzione strategica del sistema informativo della Pubblica Amministrazione, favorendo l'adozione di infrastrutture e standard che riducano i costi sostenuti dalle amministrazioni e migliorino i servizi erogati (..).

2-bis. Le regioni promuovono sul territorio azioni tese a realizzare un processo di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinato e condiviso tra le autonomie locali. 2-ter. Le regioni e gli enti locali digitalizzano la loro azione amministrativa e implementano l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per garantire servizi migliori ai cittadini e alle imprese, secondo le modalità di cui al comma 2. In una logica di miglioramento continuo, il modello strategico del Piano triennale 2024-2026 propone una architettura organizzativa e tecnologica che ha l'obiettivo di fornire una visione complessiva della Pubblica Amministrazione digitale che parte dal "sistema informativo" del singolo ente per arrivare a definire le relazioni con i servizi, le piattaforme e le infrastrutture nazionali erogate a livello centrale. Il modello strategico del Piano triennale 2024-2026 classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in tre macroaree: • processi • applicazioni • tecnologie 10 Tale modello ha l'obiettivo di indirizzare le sfide legate sia al funzionamento del sistema informativo di un singolo organismo pubblico, sia al funzionamento del sistema informativo pubblico complessivo dell'intero Paese, nell'ottica del principio cloud-first e di una architettura policentrica e federata.



Per ogni livello dell'architettura è necessario tracciare, a partire dal Piano triennale, strumenti, regole tecniche e traiettorie evolutive pluriennali, che permettano una pianificazione degli investimenti su un piano istituzionale multilivello, a valere su molteplici fonti di finanziamento. In questo contesto assume fondamentale rilevanza il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del Decreto-legge 80/2021 al fine di "assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi (...)". Il PIAO implementa quella che il CAD definisce all'art.15 come una "riorganizzazione strutturale e gestionale", per sfruttare le opportunità offerte dal digitale. Seguendo tale impostazione, i singoli enti pubblici individuano i propri specifici obiettivi di digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione all'interno del PIAO, come previsto dal DM 24 giugno 2022, che ormai integra la maggior parte delle forme di pianificazione delle PA su prospettiva triennale." (rif. Piano Triennale 2024-2026 – agg. 2025)

Da ultimo è bene ricordare i *Principi Guida* del Piano:

- ✓ **digital & mobile first** (digitale e mobile come prima opzione): le Pubbliche Amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;
- ✓ **cloud first** (cloud come prima opzione): le Pubbliche Amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;

- ✓ **interoperabile by design:** i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- ✓ **digital identity only** (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- ✓ **servizi inclusivi e accessibili e centrati sull'utente:** le Pubbliche Amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- ✓ **dati pubblici un bene comune:** il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- ✓ **data protection by design e by default:** i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- ✓ **once only:** le Pubbliche Amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- ✓ **codice aperto:** le Pubbliche Amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente;
- ✓ **sostenibilità digitale:** le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione;
- ✓ **sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione:** I processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.

Obiettivi e spesa complessiva prevista

Lo sviluppo e l'erogazione dei servizi da parte dell'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Como si fondano sull'architettura tecnologica e normativa delineata dal Legislatore per la Pubblica Amministrazione. Tale impianto, anche attraverso le Linee Guida emanate da AGID, promuove:

- un ricorso sempre più diffuso a soluzioni Software as a Service (SaaS) già disponibili;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le amministrazioni pubbliche;
- l'adozione di modelli e strumenti validati;
- un monitoraggio costante dei servizi digitali erogati.

In conformità con le direttive del Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), i servizi dovranno quindi:

- ridurre la frammentazione, favorendo l'adozione condivisa di soluzioni applicative;
- prevedere modalità di fruizione completamente digitalizzate;
- garantire la semplificazione dei processi;
- privilegiare l'utilizzo di soluzioni cloud;
- avvalersi di software con licenze open source;
- offrire un'esperienza utente semplice, accessibile e inclusiva;
- assicurare l'accesso alle banche dati dei procedimenti amministrativi da parte degli altri Enti della Pubblica Amministrazione.

L'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Como intende avviare, nei prossimi anni, un piano strategico di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di servizio resi ai propri iscritti. In quest'ottica, si prevede di potenziare l'interazione digitale tra l'Ente e i professionisti, attraverso l'adozione di strumenti tecnologici in grado di garantire:

- la presentazione di istanze in modalità decentralizzata e fruibile da diverse tipologie di utenti;

- la consultazione dello stato di avanzamento delle istanze inoltrate;
- l'archiviazione storica delle richieste presentate;
- il monitoraggio puntuale dei tempi di evasione delle istanze.

Per conseguire tali obiettivi, sarà necessario individuare partner tecnologici qualificati, in grado di offrire soluzioni già pronte all'uso e conformi ai requisiti previsti dal Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione e dalle Linee Guida emanate da AGID.

Le piattaforme selezionate dovranno consentire lo scambio strutturato di flussi informativi con gli stakeholder istituzionali dell'Ente. Tali flussi, ove possibile, dovranno essere automatizzati, ponendo le basi per l'utilizzo futuro di tecnologie blockchain a supporto della certificazione e della garanzia di immutabilità del dato.

Lo sviluppo del piano viene strutturato in funzione della concreta realtà operativa dell'Ente, dei servizi attualmente erogati, delle priorità di intervento definite dal Consiglio Direttivo, nonché della sostenibilità economica degli investimenti programmati, sotto la supervisione del Collegio dei Revisori dei Conti.

In questo contesto, i progetti di sviluppo verranno pianificati in base agli obiettivi da perseguire e saranno articolati nelle seguenti categorie:

- **Progetti obbligatori**, finalizzati all'adeguamento normativo, con particolare riferimento all'infrastruttura tecnologica, sia hardware che software;
- **Progetti di digitalizzazione dei servizi rivolti all'utenza esterna**, con l'obiettivo di rendere più efficiente l'erogazione dei servizi a sportello;
- **Progetti di gestione dei flussi di lavoro (workflow management)**, mirati al miglioramento della:
 - gestione operativa,
 - condivisione delle informazioni,
 - tracciabilità e monitoraggio delle singole fasi dei procedimenti amministrativi.

PARTE IIa – LE COMPONENTI TECNOLOGICHE

CAPITOLO 1. – Migrazione al cloud in modalità SaaS del servizio gestione Albi

Nel corso del 2024 è stato avviato il passaggio dal software di gestione degli Albi ancora on-premises, ad una nuova soluzione erogata in modalità SaaS qualificata ACN e già in uso in altri Ordini Professionali.

Contesto normativo e strategico

I riferimenti normativi che dettano le funzionalità del software applicativo, sono essenzialmente:

- D.LGS.C.P.S. 13 Settembre 1946, N. 233
- D.P.R. 5 APRILE 1950, N. 221
- LEGGE 24 LUGLIO 1985, N. 409
- LEGGE 31 OTTOBRE 1988, N. 471
- LEGGE 11 gennaio 2018, n. 3

Obiettivi e risultati attesi

L'adozione della nuova soluzione apporterà i seguenti benefici:

- Passaggio da DB Access a un motore di database transazionale più efficiente
- Passaggio da soluzione on-premise a cloud SaaS
- Incremento dei livelli di sicurezza:
 - Backup della base di dati automatico. Con il DB access era effettuato il solo salvataggio del file di dati come per qualsiasi documento presente nel file server.
 - Profilazione degli accessi
 - Log degli accessi e delle transazioni

- Consolidamento di due db (uno per Albo Medici Chirurghi e uno per Albo Odontoiatri) in un'unica anagrafica comune evitando ridondanza di dati e possibili disallineamenti della banca dati.
- Integrazione nativa con altri moduli della soluzione (protocollo, contabilità, Atti di Consiglio, procedimenti disciplinari, emissione dovuti con PagoPa)

Codice Obiettivo – Passaggio completo della gestione di entrambi gli Albi alla nuova soluzione in cloud SaaS”

- Codice Traccia01. – **Anagrafica Albo Medici Chirurghi**
 - Baseline Anno 2024 – Individuazione numero di iscritti da migrare.
 - Target 2025 – Migrazione di tutte le vecchie anagrafiche e incremento numerico dovuto a nuove iscrizioni e trasferimenti pari almeno a 75 (senza tener conto delle eventuali cancellazioni).
 - Target 2026 - Incremento numerico dovuto a nuove iscrizioni e trasferimenti pari almeno 80 (senza tener conto delle eventuali cancellazioni).
 - Target 2027 - Incremento numerico dovuto a nuove iscrizioni e trasferimenti pari almeno a 80 (senza tener conto delle eventuali cancellazioni).
- Codice Traccia02. – **Anagrafica Albo Odontoiatri**
 - Baseline Anno 2024 – Individuazione numero di iscritti da migrare.
 - Target 2025 – Migrazione di tutte le vecchie anagrafiche e incremento numerico dovuto a nuove iscrizioni e trasferimenti pari almeno a 10 (senza tener conto delle eventuali cancellazioni).
 - Target 2026 - Incremento numerico dovuto a nuove iscrizioni e trasferimenti pari almeno a 10 (senza tener conto delle eventuali cancellazioni).
 - Target 2027 - Incremento numerico dovuto a nuove iscrizioni e trasferimenti pari almeno a 10 (senza tener conto delle eventuali cancellazioni).
- Codice Traccia03. – **Emissione avvisi di pagamento PagoPA iscritti Albo Medici Chirurghi e Albo Odontoiatri**

- Baseline Anno 2025 – Emissione avvisi di pagamento per tutti gli iscritti al 1° gennaio 2025.
- Target 2025 – 100% degli avvisi PagoPa emessi da nuova soluzione
- Target 2026 - 100% degli avvisi PagoPa emessi da nuova soluzione
- Target 2027 - 100% degli avvisi PagoPa emessi da nuova soluzione).

Cosa deve fare l'Amministrazione

Codice Obiettivo – Passaggio completo della gestione di entrambi gli Albi alla nuova soluzione in cloud SaaS”

- **Monitoraggio almeno due volte al mese dei pagamenti delle tasse di iscrizione**

Attività Operative:

- Emissione Avviso di pagamento PagoPA
- Verifica dell'avvenuto pagamento al fine di procedere nel caso di nuova istanza di iscrizione (da pagare mediamente entro 10 giorni dalla presentazione della domanda)
- Verifica dell'avvenuto pagamento nel caso di rinnovo dell'iscrizione all'Albo (da pagare entro 30 giorni)
- Eventuale sollecito di pagamento
- Accertamento dell'entrata

Deadline: 31 dicembre di ogni anno

Strutture responsabili: Funzionario area amministrativo-contabile

Capitolo di spesa: 17

CAPITOLO 2. – Migrazione al cloud in modalità SaaS del servizio Protocollo Informatico

Nel corso del 2024 è stata avviato il passaggio dal software di Protocollo informatico dell'Ente ancora on-premise, ad una nuova soluzione erogata in modalità SaaS qualificata ACN e già in uso in altri Ordini Professionali.

Contesto normativo e strategico

I riferimenti normativi che dettano le funzionalità del software applicativo, sono essenzialmente:

- Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD - D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)
- Testo Unico sulla Documentazione Amministrativa (DPR 445/2000)
- Linee Guida AgID
- DPCM 3 dicembre 2013: Regole tecniche per il protocollo informatico, ai sensi degli articoli 40-bis, 41, 47, 57-bis e 71 del CAD.
- Decreto del 14 ottobre 2003: Linee guida per l'adozione del protocollo informatico e per il trattamento informatico dei procedimenti amministrativi.
- Circolare AIPA 7 maggio 2001, n° 28: Focalizzata sull'interoperabilità dei protocolli informatici.

Obiettivi e risultati attesi

L'adozione della nuova soluzione apporterà i seguenti benefici:

- Passaggio da soluzione on-premise a cloud SaaS
- Integrazione nativa con altri moduli della soluzione (gestione Albi, contabilità, Atti di Consiglio, procedimenti disciplinari, emissione dovuti con PagoPa)

Codice Obiettivo – Passaggio completo della gestione del Protocollo Informatico alla nuova soluzione in cloud SaaS”

▪ Codice Traccia04. – **Migrazione storico**

- Baseline Anno 2024 – Individuazione numero di protocolli.
- Target 2025 – Migrazione di tutte le vecchie anagrafiche e dei vecchi
- Target 2026 – 100% dei Protocolli gestito con la nuova
- Target 2027 - 100% dei Protocolli gestito con la nuova

Cosa deve fare l'Amministrazione

Codice Obiettivo – Passaggio completo della gestione del Protocollo Informatico alla nuova soluzione in cloud SaaS”

- **Verifica corretta migrazione dati di storico**

Attività Operative:

- Controllo a campione su almeno n° 20 di Protocolli per anno migrato
- Eventuale segnalazione al fornitore in caso di incongruenze sulla base dati migrata

Deadline: 31 dicembre 2025

Strutture responsabili: Responsabile Servizio Archivistico/Gestione documentale/
Conservazione

Capitolo di spesa: 17

CAPITOLO 3. – Migrazione al cloud in modalità SaaS del servizio Contabilità Economico-Patrimoniale

L'Ente intende nel corso del Triennio 2025-2027 adottare una soluzione erogata in modalità SaaS qualificata ACN e già in uso in altri Ordini Professionali per la propria Contabilità Economico-Patrimoniale.

Contesto normativo e strategico

I riferimenti normativi che dettano le funzionalità del software applicativo, sono essenzialmente:

- Legge 196/2009: Stabilisce i principi generali della contabilità pubblica e della finanza pubblica, inclusi quelli relativi alla programmazione, gestione e rendicontazione del bilancio.
- D. Lgs. 118/2011: Attua la riforma della contabilità pubblica, introducendo il Piano dei conti integrato e definendo i principi generali contabili per le amministrazioni pubbliche.
- Decreto legislativo 91/2011: Disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento alle autonomie territoriali e al Servizio Sanitario Nazionale.
- PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza): La Riforma 1.15 prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual per tutte le PA entro il 2026.

Obiettivi e risultati attesi

L'adozione della nuova soluzione apporterà i seguenti benefici:

- Passaggio da soluzione on-premise a cloud SaaS

- Integrazione nativa con altri moduli della soluzione (gestione Albi, Protocollo Informatico, Atti di Consiglio, procedimenti disciplinari, emissione dovuti con PagoPa)
- Accesso ai dati profilato
- Unica base dati al posto degli attuali files excel

Codice Obiettivo – Passaggio della gestione della Contabilità Economico-Patrimoniale alla nuova soluzione in cloud SaaS”

- Codice Traccia05. – **Migrazione storico**
 - Baseline Anno 2025 – Individuazione dati da migrare
 - Target 2026 – Migrazione dati e adozione contabilità accrual

Cosa deve fare l’Amministrazione

Codice Obiettivo – Passaggio completo della gestione del Protocollo Informatico alla nuova soluzione in cloud SaaS”

- **Verifica corretta migrazione dati di storico**

Attività Operative:

- Controllo a campione dei dati di dettaglio migrati
- Verifica del 100% dei saldi riportati
- Eventuale segnalazione al fornitore in caso di incongruenze sulla base dati migrata

Deadline: 30 giugno 2026

Strutture responsabili: Funzionario Area Amministrativo-Contabile - Tesoriere –
Revisori dei Conti

Capitolo di spesa: 17

CAPITOLO 4. – Integrazione App IO

L'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Como, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e le strategie nazionali in materia di trasformazione digitale, intende valutare nel triennio 2025-2027 l'adozione della piattaforma **App IO** come canale ufficiale di comunicazione e interazione digitale con i propri iscritti. Tale scelta si inserisce nel più ampio contesto delineato dal **Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005)**, dal **Piano Triennale per l'Informatica nella PA**, dalle **Linee Guida AgID** e dagli obiettivi del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, che promuovono l'utilizzo di piattaforme abilitanti comuni per l'erogazione di servizi pubblici digitali.

L'adozione di App IO rappresenta un passo strategico verso la semplificazione, la trasparenza e l'uniformità dell'esperienza utente, rendendo disponibili servizi, notifiche e scadenze in modo centralizzato, accessibile e sicuro. L'Ente intende pertanto avvalersi di questa infrastruttura per migliorare la qualità dei servizi e rafforzare il proprio impegno in favore dell'innovazione e dell'inclusività digitale.

Contesto normativo e strategico

L'adozione della piattaforma **App IO** da parte dell'Ordine si inserisce nel solco delle "piattaforme abilitanti" previste dall'art. 64-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), ed è coerente con le indicazioni del **Piano Triennale per l'Informatica nella PA** redatto da AgID, che individua in App IO uno dei principali canali di contatto digitale tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

L'iniziativa seguirebbe le indicazioni di priorità date dal **PNRR – Missione 1, Componente 1, Investimento 1.4.3**, che prevede incentivi (purtroppo non per gli Ordini Professionali) per l'adozione della piattaforma al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi digitali. L'utilizzo di App IO da parte dell'Ente consentirebbe di:

- semplificare l'accesso ai servizi;
- inviare notifiche ufficiali e scadenze personalizzate;

- aumentare il livello di trasparenza e coinvolgimento degli iscritti;
- ridurre la frammentazione digitale, favorendo l'interoperabilità.

L'Ente si impegna, dunque, nel valutare l'integrazione della piattaforma nei propri processi e strumenti digitali, al fine di garantire così una comunicazione tempestiva, efficace e inclusiva.

Obiettivi e risultati attesi

L'eventuale adesione all'App IO apporterebbe i seguenti benefici:

- Un nuovo canale istituzionale per la comunicazione con l'iscritto
- Garanzia di sicurezza dei dati e delle informazioni da parte dello Stato
- Un ulteriore canale di pagamento dei dovuti da parte degli Iscritti
- Un'unica APP mobile governativa condivisa tra più Enti

Codice Obiettivo – App IO – Notifiche e pagamenti”

▪ Codice Traccia06. – **Abilitazione delle notifiche**

- Baseline Anno 2025 – Individuazione delle possibili notifiche da gestire
- Target 2026 – Invio notifiche Convocazioni Consiglio Direttivo
- Target 2026 – invio notifiche Convocazioni Commissioni Disciplinari
- Target 2026 – invio di almeno il 10% di notifiche di avvenuta iscrizione/cancellazione
- Target 2027 – invio notifiche Rinnovo Tassa Iscrizione

Codice Obiettivo – App IO - Pagamenti”

▪ Codice Traccia07. – **Abilitazione dei pagamenti PagoPa tramite App IO**

- Baseline Anno 2026 – Individuazione di un paniere di test di pagamenti
- Target 2026 – invio di almeno il 10% di Avvisi PagoPa pagabili tramite App IO
- Target 2027 – abilitazione pagamenti tramite App IO per almeno il 50% dei nuovi iscritti

Cosa deve fare l'Amministrazione

Codice Obiettivo – App IO – Notifiche e pagamenti”

- **Analisi di fattibilità ed eventuali fasi**

Attività Operative:

- Valutazione fattibilità/benefici
- Scelta dei casi di test per notifiche e pagamenti
- Verifica buon esito
- Campagna di comunicazione con i propri Iscritti

Deadline: 31 dicembre 2027

Strutture responsabili: Funzionario Area Amministrativo-contabile – Tesoriere – RTD

Capitolo di spesa: 17

CAPITOLO 5. – Cyber Security

L'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Como, nell'ambito delle attività di ammodernamento e messa in sicurezza della propria infrastruttura tecnologica, ritiene necessario procedere alla sostituzione dei dispositivi hardware in uso (postazioni PC, server e firewall) in considerazione del sopraggiunto termine del ciclo di vita tecnico-funzionale e del supporto da parte dei fornitori (End of Support).

Tale intervento, reso imprescindibile per garantire la **continuità operativa**, la **protezione dei dati personali** e l'allineamento agli **obblighi normativi in materia di sicurezza informatica**, si inserisce nel percorso di trasformazione digitale dell'Ente, in coerenza con i principi delineati dal **Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. 82/2005)**, dal **Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione** e dalle **Linee Guida AgID in materia di sicurezza ICT**.

L'adozione di soluzioni hardware aggiornate e certificate rappresenta un presupposto fondamentale per prevenire vulnerabilità, supportare l'evoluzione dei servizi digitali e garantire la conformità tecnica ed economica delle infrastrutture IT alle nuove sfide organizzative e normative.

Gli apparati informatici attualmente in uso presso l'Ente (postazioni client, server e firewall) risultano obsoleti e giunti al termine del periodo di supporto tecnico da parte dei produttori. L'assenza di aggiornamenti firmware/software costituisce un rischio elevato in termini di:

- esposizione a vulnerabilità di sicurezza;
- degrado delle performance;

Contesto normativo e strategico

I riferimenti normativi che giustificano l'intervento sono essenzialmente:

- **D.Lgs. 82/2005 – Codice dell’Amministrazione Digitale**, art. 50-ter e 51: obbligo di garantire la sicurezza e l’integrità dei dati e dei sistemi informativi pubblici.
- **Linee Guida AgID sulla sicurezza ICT**: raccomandano l’adozione di soluzioni tecnologiche aggiornate e la dismissione di dispositivi non più supportati.
- **Piano Triennale per l’Informatica nella PA**: promuove infrastrutture sicure, interoperabili e sostenibili per la digitalizzazione dei servizi.
- **Regolamento UE 2016/679 (GDPR)**: impone misure tecniche adeguate per la protezione dei dati personali, anche a livello infrastrutturale.

Obiettivi e risultati attesi

La sostituzione degli apparati hardware e l’adeguamento tecnologico garantirà i seguenti benefici:

- Garantire continuità dei servizi erogati e prevenzione di disservizi infrastrutturali
- Rispettare gli standard di sicurezza informatica richiesti dalla normativa vigente
- Migliorare l’efficienza energetica e operativa delle soluzioni IT

Codice Obiettivo – “Adeguamento tecnologico ICT”

- Codice ICT01. – **Aggiornamento tecnologico ICT**
 - Baseline Anno 2025 – Analisi dei fabbisogni
 - Target 2025 – Acquisto e messa in funzione dei nuovi apparati

Cosa deve fare l’Amministrazione

Codice Obiettivo – Adeguamento tecnologico ICT”

- **Acquisto e verifica messa in funzione**

Attività Operative:

- Acquisto tramite piattaforma telematica
- Verifica corretto funzionamento del 100% del nuovo installato

Deadline: 31 dicembre 2025

Strutture responsabili: Funzionario – RTD – Amministratore di sistema

Capitolo di spesa: 51

PARTE IIIa - La governance

CAPITOLO 1. Governance

La terza sezione è dedicata alla «Governance», in cui descrivere i soggetti coinvolti, le modalità di interazione, gli strumenti/interventi per il coinvolgimento del territorio e dove dettagliare le modalità di governance adottate dal RTD e dal team per la gestione e il monitoraggio dello sviluppo delle linee d'azione.

In base a quanto descritto nella Guida per la redazione format del Piano triennale per le pubbliche amministrazioni, le iniziative di governance, in generale, si focalizzano su diversi ambiti tra cui:

- Monitoraggio, dello stato di attuazione delle iniziative proposte nel PT di riferimento;
- Rafforzamento delle competenze, attraverso iniziative formative di valutazione e di valorizzazione delle competenze digitali dei dipendenti;
- Iniziative verso cittadini e imprese, per rafforzare la cooperazione e i servizi verso e per i cittadini e le imprese attraverso tecnologie digitali.

Mentre gli obiettivi di questa sezione possono essere riferiti a:

- Rafforzare gli strumenti dell'Amministrazione per l'attuazione del Piano, costruendo un sistema condiviso di obiettivi e di indicatori di performance;
- Individuare le azioni e gli strumenti di raccordo con il territorio e di interazione con tutti gli stakeholder;
- Sviluppare il capitale umano, attraverso il rafforzamento delle competenze;

Un elemento imprescindibile per l'innovazione è la condivisione, a tutti i livelli, del progetto di trasformazione digitale. Tale condivisione non si limita alla diffusione della conoscenza o

alla semplice collaborazione, ma si fonda sulla convinzione condivisa del valore del miglioramento collettivo e della necessità del cambiamento.

Il fattore umano riveste un ruolo determinante per il successo dell'intero processo.

Un'adesione passiva, o una collaborazione meramente formale da parte dei settori tecnici, rischia infatti di compromettere il buon esito del progetto.

Il governo dell'amministrazione digitale deve basarsi sulla collaborazione strutturata e sull'interazione concreta tra le diverse figure professionali che compongono l'organizzazione amministrativa.

La digitalizzazione non rappresenta un semplice "abito da indossare", magari imposto in modo verticale, ma costituisce un cambiamento profondo che ha origine all'interno della Pubblica Amministrazione, a partire dal suo personale. È essenziale che quest'ultimo venga ascoltato, coinvolto attivamente, formato in modo adeguato e reso parte integrante del percorso di trasformazione.

L'ascolto del personale è cruciale per garantire che la strategia digitale rispecchi effettivamente le esigenze e le caratteristiche del tessuto umano dell'amministrazione interessata. Digitalizzare significa creare le condizioni affinché tutti possano sentirsi partecipi e protagonisti del cambiamento.

In alcuni casi, sarà necessario posticipare la consegna di deliverable qualora si rilevi che, nelle condizioni attuali, non siano realmente applicabili per carenze di preparazione o consapevolezza. Per questo motivo, è fondamentale individuare con precisione il punto di partenza dell'Amministrazione non solo sul piano delle risorse materiali (infrastrutture, hardware, software), ma anche rispetto alla reale capacità organizzativa di accompagnare e sostenere il cambiamento.

Ecco allora che il ruolo del RTD all'interno dell'Ente si deve focalizzare sul:

- Monitoraggio, dello stato di attuazione delle iniziative proposte nel PT di riferimento;

- Rafforzamento delle competenze, attraverso iniziative formative di valutazione e di valorizzazione delle competenze digitali dei dipendenti;
- Iniziative verso cittadini e imprese, per rafforzare la cooperazione e i servizi verso e per i cittadini e le imprese attraverso tecnologie digitali.
- Rafforzare gli strumenti dell'Amministrazione per l'attuazione del Piano, costruendo un sistema condiviso di obiettivi e di indicatori di performance;
- Individuare le azioni e gli strumenti di raccordo con il territorio e di interazione con tutti gli stakeholder;
- Sviluppare il capitale umano, attraverso la richiesta di rafforzamento delle competenze alla propria Amministrazione;

Contesto normativo e strategico

1. D. Lgs. 7/03/2005, n. 82 «[Codice dell'Amministrazione Digitale](#)» come da ultimo modificato con [D.L. n.76/2020](#);
2. DPCM 1° aprile 2008 «*Regole tecniche e di sicurezza per il funzionamento del Sistema Pubblico di Connettività*» previste dall'art. 71 c.1 bis del D.Lgs. 7 marzo 2005, n.82, recante il Codice dell'Amministrazione Digitale;
3. D.P.C.M. 24/01/2013 «*Direttiva recante indirizzi per la protezione cibernetica e la sicurezza informatica nazionale*»;
4. D.P.C.M. 3/12/2013 «*Regole tecniche per il protocollo informatico ai sensi degli articoli 40-bis, 41, 47, 57-bis e 71, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005*»;
5. D.L. 24/04/2014, n.66 «*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*»;

6. D.L. 24/06/2014, n. 90 «Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari», convertito nella legge 11 agosto 2014, n.114;
7. D.P.C.M. 24/10/2014 *«Definizione delle caratteristiche del Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale (SPID) nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte della Pubblica Amministrazione e delle imprese»;*
8. DPR 28/12/2000, n. 445;
9. Regolamento UE n° 910/2014 – eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature) l) Legge n. 124 del 07/08/2015 (Riforma Madia) *«Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»* recante norme relative alla cittadinanza digitale m) D.Lgs. 97/2016 (FOIA) Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7/08/2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
10. Regolamento UE 679/2016 (trattamento e circolazione dei dati personali);
11. D.Lgs. n. 179/2016 *«Modifiche e integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»* (CAD 3.0);
12. *«Piano triennale 2019 – 2021 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione»;*
13. *«Piano triennale 2020 – 2022 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione»;*
14. *«Piano triennale 2021 – 2023 per l'informatica nella Pubblica Amministrazione»;*
15. [D.L. n. 76/2020 convertito in legge 11/09/20, N. 120;](#)

16. Linee guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici.

A partire dalla data di applicazione delle suddette Linee Guida, sono abrogati:

- ✓ il DPCM 13/11/2014, contenente «Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici»;
- ✓ il DPCM 3/12/2013, contenente «Regole tecniche in materia di sistema di conservazione».
- ✓ Per quanto concerne il DPCM 3 dicembre 2013, contenente «*Regole tecniche per il protocollo informatico*», a partire dalla data di applicazione delle suddette Linee guida sono abrogate tutte le disposizioni fatte salve le seguenti:
 - art. 2 comma 1, Oggetto e ambito di applicazione;
 - art. 6, Funzionalità;
 - art. 9, Formato della segnatura di protocollo;
 - art. 18 commi 1 e 5, Modalità di registrazione dei documenti informatici;
 - art. 20, Segnatura di protocollo dei documenti trasmessi;
 - art. 21, Informazioni da includere nella segnatura.
- ✓ Sempre a far data dalla data di applicazione delle suddette Linee guida, la circolare n. 60 del 23/01/2013 dell'AgID in materia di «*Formato e definizione dei tipi di informazioni minime ed accessorie associate ai messaggi scambiati tra le Pubbliche Amministrazioni*» è abrogata e sostituita dall'allegato 6 «*Comunicazione tra AOO di documenti amministrativi protocollati*» delle suddette Linee guida.

Obiettivi e risultati attesi

Descrivere gli obiettivi per la componente tecnologica inerente il capitolo in linea con gli obiettivi generali e definire un set di indicatori quali-quantitativi per verificare lo stato di avanzamento e per il monitoraggio dei risultati.

La presa di coscienza del contesto in cui si è chiamati ad operare, in termini

- di interoperabilità con le altre PA
- nuove sfide in ambito cyber sicurezza
- opportunità di adesione alle piattaforme nazionali
- occasioni di partecipazione a percorsi formativi mirati per i dipendenti dell'Ente

garantirà la corretta gestione del cambiamento tecnologico all'interno dell'Amministrazione.

Codice Obiettivo – “Monitoraggio del contesto in cui è chiamato ad operare l'Ente”

- Codice OMCEO01. – **Analisi AsIs/ToBe**
 - Baseline Anno 2025 – Individuazione opportunità
 - Target 2026 – Aggiornamento del Piano Triennale

Cosa deve fare l'Amministrazione

Codice Obiettivo – Monitoraggio del contesto in cui è chiamato ad operare l'Ente”

- **Individuazione opportunità formative**

Attività Operative:

- Verifica di opportunità formative per i dipendenti dell'Ente
- Proposizione ai vertici dell'Ente ed eventuale adesione
- Verifica dei risultati conseguiti

Deadline: 31 dicembre 2026

Strutture responsabili: RTD

Capitolo di spesa: 28

APPENDICE 1. Acronimi

- ✓ ANPR, Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente;
- ✓ [API, Application Programming Interface;](#)
- ✓ BDNCP, Banca Nazionale Contratti Pubblici;
- ✓ CAD, Codice dell'Amministrazione digitale;
- ✓ CED, Centro Elaborazione Dati;
- ✓ CIE - CARTA D' IDENTITÀ ELETTRONICA, il documento d'identità munito di elementi per l'identificazione fisica del titolare rilasciato su supporto informatico dalle amministrazioni comunali con la prevalente finalità di dimostrare l'identità anagrafica del suo titolare;
- ✓ CNS - CARTA NAZIONALE DEI SERVIZI, il documento rilasciato su supporto informatico per consentire l'accesso per via telematica ai servizi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni;
- ✓ CITTADINANZA DIGITALE, insieme di diritti/doveri che, grazie al supporto di una serie di strumenti (l'identità, il domicilio, le firme digitali) e servizi, mira a semplificare il rapporto tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione tramite le tecnologie digitali;
- ✓ CLOUD MARKETPLACE di AgID, piattaforma che espone i servizi e le infrastrutture qualificate da AgID secondo quanto disposto dalle [Circolari AgID n. 2 e n.3 del 9 aprile 2018](#). All'interno del Cloud Marketplace è possibile visualizzare la scheda tecnica di ogni servizio che mette in evidenza le caratteristiche tecniche, il modello di costo e i livelli di servizio dichiarati dal fornitore in sede di qualificazione.

- ✓ DICHIARAZIONE, atto giuridico con il quale un privato attesta alle Pubbliche Amministrazioni determinati stati, fatti o qualità che assumono rilevanza nell'ambito di procedimento amministrativo;
- ✓ DOCUMENTO AMMINISTRATIVO, ogni rappresentazione, comunque formata, del contenuto di atti, anche interni, delle Pubbliche Amministrazioni o, comunque, utilizzati ai fini dell'attività amministrativa;
- ✓ DOCUMENTO INFORMATICO, rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti;
- ✓ DOCUMENTO ANALOGICO, la rappresentazione non informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti;
- ✓ ENTE, la Pubblica Amministrazione che redige ed approva il presente piano di informatizzazione;
- ✓ GESTIONE INFORMATIVA DEI DOCUMENTI, l'insieme delle attività finalizzate alla registrazione e segnatura di protocollo, nonché alla classificazione, organizzazione, assegnazione, reperimento e conservazione dei documenti amministrativi formati o acquisiti dall'Ente, nell'ambito del sistema di classificazione d'archivio adottato, effettuate mediante sistemi informatici;
- ✓ ICT, Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Information and Communication Technology);
- ✓ [IO](#), applicazione del Ministero dell'Innovazione, finalizzata a fornire a tutti i cittadini dotati di smartphone servizi pubblici nazionali e locali. È un progetto Open Source in fase di sviluppo;
- ✓ iPA, Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione;
- ✓ ISTANZA, atto giuridico con il quale un privato chiede alla Pubblica Amministrazione di avviare un procedimento amministrativo;

✓ OBIETTIVI DI ACCESSIBILITA'

- ✓ PAC, Pubblica Amministrazione Centrale;
- ✓ PIANO, il piano di completa informatizzazione delle istanze, dichiarazioni e richieste che possono essere inoltrate all'Ente in base a quanto previsto dal comma 3-bis dell'articolo 24 del D.L. 24/06/2014 n. 90, convertito, con modifiche, in L. 11/08/2014 n. 114;
- ✓ PSN, Polo Strategico Nazionale;
- ✓ PEC - POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA, il sistema di comunicazione in grado di attestare l'invio e l'avvenuta consegna di un messaggio di posta elettronica e di fornire ricevute opponibili ai terzi;
- ✓ PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO, una sequenza di atti e attività posta in essere da una Pubblica Amministrazione, finalizzata all'emanazione di un provvedimento amministrativo;
- ✓ SEGNALEZIONE, un atto giuridico con il quale un privato porta a conoscenza delle Pubbliche Amministrazioni determinate situazioni che possono avviare o comunque avere rilevanza nell'ambito di un procedimento amministrativo;
- ✓ Servizi IaaS (Infrastructure-as-a-Service), modello nel quale vengono messi a disposizione risorse hardware virtualizzate, affinché l'utilizzatore possa creare e gestire, secondo le proprie esigenze, una propria infrastruttura sul cloud, senza preoccuparsi di dove siano allocate le risorse;
- ✓ Servizi PaaS (Platform-as-a-Service), modello nel quale vengono situati i servizi di piattaforme on line, grazie al quale un utente, di solito uno sviluppatore, può effettuare il deployment di applicazioni e servizi web che intende fornire. In questo caso l'utilizzatore può sviluppare ed eseguire le

proprie applicazioni attraverso gli strumenti forniti dal provider, il quale garantisce il corretto funzionamento dell'infrastruttura sottostante;

- ✓ [Servizi SaaS](#) (Software-as-a-Service), modello che racchiude applicativi e sistemi software, accessibili da un qualsiasi tipo di dispositivo (computer, smartphone, tablet, ecc.), attraverso il semplice utilizzo di un'interfaccia client. In questo modo, l'utilizzatore non deve preoccuparsi di gestire le risorse e l'infrastruttura, in quanto controllati dal provider che li fornisce. A decorrere dal 1° aprile 2019 l'Ente acquisisce esclusivamente servizi IaaS, PaaS e SaaS qualificati da AgID e pubblicati nel Cloud Marketplace;
- ✓ [SGPA](#), Sistema di gestione dei procedimenti amministrativi;
- ✓ [SPC](#), Sistema Pubblico di Connettività;
- ✓ [SPID](#), il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale dei cittadini e delle imprese, mediante il quale le Pubbliche Amministrazioni potranno consentire l'accesso in rete ai propri servizi.